



La biblioteca della Regina Margherita

Il bollettino interno informativo di VIVANT Anno 30 Numero 240 gennaio 2023

VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

Costituita il 18 maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397

Codice fiscale 97574390015 IBAN IT53J0301503200000003715355 (7 zeri) swift FEBIITM1

Via Morgari 35, 10125 Torino; tel. e fax 011-6693680; Sito Internet: www.vivant.it; posta@vivant.it

La Regina Margherita

Margherita di Savoia (nome completo *Margherita Maria Teresa Giovanna di Savoia-Genova*; Torino, 20 novembre 1851 - Bordighera, 4 gennaio 1926) fu consorte di re Umberto I e la prima regina consorte d'Italia. La moglie del primo re d'Italia Vittorio Emanuele II di Savoia, Maria Adelaide d'Austria, era infatti morta nel 1855, prima della proclamazione del Regno avvenuta nel 1861.

Membro della famiglia reale italiana negli anni in cui fu al fianco di Umberto come principessa ereditaria e, dal 1878, come regina d'Italia, esercitò una notevole influenza sulle scelte del marito e un grande fascino sulla popolazione, facendo sapiente uso delle proprie apparizioni pubbliche, concepite per attrarre il popolo con un abbigliamento ricercato e una costante affabilità. Fu il personaggio politico dell'Italia unita che suscitò, dopo Giuseppe Garibaldi e Benito Mussolini, i maggiori

entusiasmi nelle classi elevate e nelle classi umili».

Cattolica, fieramente attaccata a Casa Savoia, fu una nazionalista convinta e sostenne la politica imperialista di Francesco Crispi.



A corte gestì un circolo culturale settimanale che le valse l'ammirazione di poeti e intellettuali e la collocò forse, almeno sotto questo aspetto, più all'avanguardia di molte altre dame dell'aristocrazia. I suoi balli, inoltre, come quelli

cui partecipò, celavano spesso un piano diplomatico, e nelle sue intenzioni cercarono in particolare di assicurare una mediazione con l'aristocrazia "nera", rimasta fedele al Vaticano dopo la presa di Roma.

Molti furono gli omaggi popolari e poetici tributati (dalla pizza Margherita alla celebre ode carducciana *Alla regina d'Italia*, scritta subito dopo la visita bolognese dei sovrani nel novembre 1878), anche negli anni successivi all'assassinio del marito, quando diventò regina madre.

Margherita venne alla luce nel Palazzo Chiablese di Torino il 20 novembre 1851, figlia di Ferdinando di Savoia-Genova, primo duca di Genova, e di

Elisabetta di Sassonia, figlia del re Giovanni di Sassonia. Il battesimo fu celebrato alla presenza del presidente del Consiglio Massimo d'Azeglio, di Alfonso La Marmora e del conte di Cavour, allora ministro della Marina e

dell'Agricoltura e Commercio. Rimase orfana di padre all'età di quattro anni; con la madre e il fratello minore Tommaso, duca di Genova passò l'infanzia e l'adolescenza nel Palazzo Chiabrese. La madre, Elisabetta, era stata confinata da Vittorio Emanuele II nel castello di Govone prima e nella villa di Stresa poi, come punizione per avere sposato clandestinamente un borghese, Nicola Rapallo (1856). L'intercessione di Giovanni di Sassonia e di Aleksandra Fëdorovna, zarina madre, portò alla riabilitazione di Elisabetta e all'accettazione del matrimonio, mentre lo sposo fu creato marchese di Rapallo.

L'educazione fu affidata ad un'istitutrice che occupò un posto di primo piano nell'infanzia e nell'adolescenza della futura regina d'Italia: la giovane austriaca Rosa Arbesser. Rosa, dolce, raffinata, di buona cultura e notevole intelligenza, diede a Margherita la serenità necessaria, instaurando con lei un legame strettissimo.



Le lettere a Marco Minghetti rivelano come la fanciulla leggesse Dante (rimase particolarmente affascinata dalla Divina Commedia, tanto da

animare i suoi salotti con la *Lectura Dantis*).

Margherita ricevette al contempo un'educazione profondamente cattolica: la sua religiosità non verrà mai meno, né si attenuerà quando, divenuta regina, casa Savoia si scontrerà con il Vaticano e con il Pontefice.

Non era mancato tuttavia, sin dall'infanzia, lo spazio dedicato ai giochi e allo svago. Assieme al fratellino Tommaso assisteva alle corse dei cavalli in presenza del Re e di Cavour, e si ricorda un celebre episodio in cui di sottocchi il conte aveva incoraggiato i fratelli all'indisciplina. Particolarmente lieti erano i lunghi soggiorni al castello di Agliè e alla villa rosmigniana di Stresa, dove, ancora bambina, si dedicava ad attività ludiche con le figlie del generale Enrico Morozzo Della Rocca e della poetessa Irene Verasis di Castiglione, Natalia ed Elena. Adolescente, sviluppò un amore sincero per la poesia e per l'arte.

C'erano poi le settimanali lezioni di ballo, cui prendeva parte tra gli altri il duca d'Aosta Amedeo, fratello del futuro sposo di Margherita che sposò poi la principessa Maria Vittoria dal Pozzo della Cisterna.

Bionda e di bel portamento, la giovane Margherita dimostrò eccellenti qualità di comunicatrice, che le guadagneranno una notevole popolarità, soprattutto presso gran parte degli italiani, supportata dal suo coinvolgimento in numerose opere di beneficenza e filantropiche,

affiancato da attività promozionali delle arti, anche minori, e dalle numerose visite e i cospicui lasciti a ospedali, orfanotrofi e istituti vari.

Vittorio Emanuele preferiva legare il primogenito agli Asburgo, per rinsaldare i legami tra le due case. Fu quindi stabilito che a sposare Umberto fosse Matilde d'Asburgo-Teschen, ma il 6 giugno 1867 la tragica morte della diciottenne, arsa viva in un incidente domestico quando in abito da ballo era pronta a recarsi a una serata mondana, fece saltare le



nozze ormai imminenti.

Il generale Menabrea, presidente del Consiglio, ripropose allora al Re il matrimonio tra consanguinei e, nonostante le iniziali reticenze del sovrano, il fidanzamento diventò presto ufficiale: Umberto incontrò la principessa per la domanda di rito il 28 gennaio 1868. Legata alla terra d'origine, Margherita era contenta di sposare un italiano, dopo aver rifiutato le nozze con il principe Carlo di Romania.

Il matrimonio fu celebrato a Torino nell'aprile 1868 nel duomo di San Giovanni, in una funzione presieduta dall'arcivescovo Alessandro Riccardi di Netro. Casa Savoia volle che fossero

presenti, accanto a nobili e personalità di spicco della politica nazionale, anche le delegazioni operaie e semplici popolani. Dopo il sontuoso ballo che la sera vide protagonisti aristocratici di tutta Europa, il 23 i novelli sposi si recarono alla festa organizzata in loro onore presso la Società Filodrammatica torinese.

La festa continuava: al ballo offerto dall'Accademia Filarmonica ci fu il famoso episodio che vide protagonisti la sposa e il principe Federico di Prussia (futuro Federico III di Germania), il quale tagliò un lembo del vestito di Margherita, lacerato da un ballerino durante la quadriglia. Il nobile se lo appuntò al petto in ricordo della lieta giornata, sollevando i presenti dall'imbarazzo che l'incidente aveva creato. In piazza Carlo Emanuele si svolse un torneo in memoria del ritorno in città di Emanuele Filiberto, avvenuto nel 1559. I nobili ebbero modo di dimostrare le loro doti equestri, dando prova di destrezza e precisione. Ogni volta che con la lancia facevano ruotare un meccanismo costruito per l'occasione, centinaia di uccelli si libravano in volo, in mezzo alla folla acclamante.

Umberto e Margherita di Savoia

Il viaggio di nozze rispose a precise esigenze politiche. Il tragitto prevedeva di scendere lungo tutta la penisola per far conoscere alla neonata Italia i futuri sovrani, nell'intento di creare un'unità di sentimenti, dopo il raggiungimento di quella politica (per quanto mancasse l'ultima conquista, quella di Roma). Gli sposi si

diressero quindi verso la capitale, Firenze. Il 27 lasciarono Torino, raggiungendo la prima importante tappa del viaggio tre giorni più tardi, dopo aver toccato Alessandria, Piacenza, Parma, Modena e Bologna.



Margherita di Savoia in una foto del 1868, anno del suo matrimonio

La mattina del 30 fecero ingresso nella capitale, accolti dall'entusiasmo della folla, ricevendo in dono dal sindaco Lorenzo Ginori Lisci «un giglio costellato di rubini con una margherita dalle foglie di brillanti», omaggio alla principessa anche nella scelta del fiore chiamato a ornare il simbolo della città. La sera, a Palazzo Pitti, la sontuosa festa si svolse all'insegna del fasto, mentre Margherita non lesinava. In seguito, il viaggio proseguì per Genova e Venezia e, dopo l'estate a Monza presso la Reggia di proprietà della famiglia reale, si estese nell'inverno a Napoli e alla Sicilia.

La biblioteca della Regina Margherita

La Biblioteca Nazionale Universitaria, grazie alla collaborazione di Culturalpe, ha allestito una nuova sala espositiva dedicata alla Biblioteca della Regina

Margherita di Savoia (1851-1926); la sala storica invece racconta il primo laboratorio di restauro del libro in una biblioteca pubblica e l'allestimento dell'Ente in via Po nel 1904. Nel corso del 2022, l'intero fondo librario – composto da 13.560 volumi – è stato oggetto di un nuovo ambizioso progetto, promosso dalla Biblioteca Nazionale, volto alla conservazione, valorizzazione e libera fruizione della raccolta tramite la revisione inventariale e la catalogazione informatica di tutte le opere in essa comprese, in funzione del loro trasferimento dai depositi alla Sala mostre della Biblioteca, secondo un allestimento permanente atto a favorirne una conoscenza quanto più ampia e trasversale possibile. Attraverso inedite linee narrative e l'ausilio di apparati multimediali, i visitatori sono invitati a camminare tra le belle scaffalature del fondo, in cui i libri rispettano l'ordine catalografico voluto dalla sovrana e, grazie alla realizzazione di speciali librerie espositive, possono vedere esposte alcune decine di volumi, scoprendo così i gusti letterari e le relazioni culturali che la Regina Margherita seppe coltivare durante tutta la sua vita.

La Mostra è divisa in cinque filoni tematici: • Le “perle” della Regina: tesori editoriali tra prime edizioni e legature di pregio; • la Corte di Margherita: il salotto della Regina tra diplomazia e cultura; • Margherita POP: tutto per l'Italia; • oltre la corona: una donna moderna; • una Savoia: storia e orgoglio di appartenenza.

Inoltre propone alcuni temi di approfondimento e vede esposti oltre 120 volumi appartenuti alla prima Regina d'Italia. È accompagnata anche da audio e video interattivi per una fruizione più agile e approfondita.

Il prossimo incontro aperto a soci ed amici, sarà

giovedì 26 gennaio 2023

Visita guidata alla Biblioteca della Regina Margherita e alla sala storica della Nazionale



in collaborazione con
l'Associazione Amici della
Biblioteca Nazionale
Universitaria di Torino
(ABNUT)

**ABNUT è l'associazione che
promuove ogni iniziativa
connessa alla valorizzazione,
conoscenza e funzionamento
della Biblioteca Nazionale
Universitaria di Torino.**

Il ritrovo è alle ore 12.00 presso l'ingresso della Biblioteca Nazionale Universitaria in piazza Carlo Alberto 3 in Torino. Dopo la visita, per chi lo desidera, è possibile fermarsi per una colazione leggera presso "The Loft", via Principe Amedeo 12h. Qui di fianco quello che potrete scegliere.

Ricordatevi di prenotare entro lunedì 23 gennaio (mail: posta@vivant.it; telefono con segreteria telefonica 011 6693680) specificando se vi fermerete a mangiare o effettuerete solo la visita. Grazie

Cari Soci ed Amici **VIVANT**, è con gioia ed orgoglio che vi comunico che sono stato eletto presidente dell'ABNUT, compito impegnativo, ma nello stesso tempo affascinante. Succedo, e forse questa è la cosa che maggiormente mi preoccupa ma nello stesso tempo mi sprona, al generale Franco Cravarezza, mancato alla fine del 2022. Tutti abbiamo conosciuto la sua dirompente personalità, la sua inventiva e le sue capacità organizzative. Tutti abbiamo conosciuto la sua generosità, la sua disponibilità, il suo sorriso incoraggiante.

L'ABNUT cerca volontari che vogliano dare una mano per organizzare mostre, gestire book shop, catalogare libri, ecc. Per informazioni 392 3993157.

The Loft Cucina

Tagliata di pollo cotto a bassa temperatura, riso con verdure e salsa Dijon	13.00 €
"The" vitello tonnato	12.00 €
Carpaccio di manzo con verdure di stagione	10.00 €
Bresaola con rucola, pomodorini, scaglie di grana	10.00 €
Polpo con hummus di ceci e chips di crudo e verdurine	13.00 €
Orto di Silvy con verdure miste di stagione e hummus di ceci	10.00 €

The Pasta fresca

Tagliatelle	10.00 €
Agnolotti	10.00 €
Ravioli di magro	10.00 €

Abbina il tuo sugo
Cacio e Pepe - Ragù - Pesto e straciatella - Sugo d'arrosto
Salsa di pomodoro - Salsa di noci - Ragù bianco di capriolo

The Bowl

Bowl vegetariana <i>Riso, verdure cotte al vapore, ceci croccanti</i>	11.00 €
Bowl di mare <i>Riso, verdure cotte al vapore, salmone norvegese affumicato</i>	13.00 €
Bowl di terra <i>Riso, verdure cotte al vapore, pollo cotto a bassa temperatura</i>	13.00 €

The Insalate

Insalata "The stagione"	6.50 €
Insalata caesar	8.00 €

The Toast

Classico <i>Prosciutto cotto e formaggio</i>	4.00 €
Avocado toast <i>Crème Fraîche, avocado e pomodorini secchi</i>	5.50 €
Tacchino toast <i>Insalata, stracchino e arrosto di tacchino</i>	5.00 €